

LECTIO DIVINA

Quinto venerdì di quaresima 2021: Appunti su Gv 12,20-33

Ambientazione del testo

In Giovanni 11,55 la Pasqua si sta avvicinando. Siamo a di più di 6 giorni: “⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi” (Gv 11,55).

Come lo sappiamo? Cfr., Gv 12,1: “¹ Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti”. Qui, Gesù passa una serata, a cena, nella casa di Maria, Marta e Lazzaro. In questo brano, in questa serata, Maria unge Gesù con 300g di profumo di puro nardo.

Dopodiché cioè 5 giorni prima di Pasqua, Gesù fece il suo ingresso in Gerusalemme (il 10 del primo mese dell’anno Ebraico “*Abìb/Nisan*”), Cfr., Gv 12,12-13: “¹²Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!».”.

In questo stesso giorno, e cioè dopo l’ingresso, vennero i greci chiedendo di vedere Gesù.

Riflessione circa il testo

Struttura del testo

a) VV. 20-21: Ambientazione e presentazione dei personaggi: i primi due discepoli chiamati direttamente da Gesù (Cfr., Gv 1,35-40.43-44), e i Greci [oppure: 1) Ebrei residenti in regioni greche e di educazione greca oppure di cultura ellenistica; 2) Greci/vecchi gentili convertiti; 3) Greci in cerca di esperienze spirituali].

b) V. 22: Reazione dei discepoli. Loro, alla luce di Gv 12,9-11.16-19, hanno reagito con prudenza, temendo un complotto per assassinare Gesù.

Gv 12,9-11.16-19: “**9**Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. **10**I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, **11**perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù”;

“**16**I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che essi le avevano fatte a lui. **17**Intanto la folla, che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. **18**Anche per questo la folla gli era andata incontro, perché aveva udito che egli aveva compiuto questo segno. **19**I farisei allora dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro a lui!»”.

c) VV. 23-28: Risposta/reazione/discorso di Gesù. ad alta voce intese di scoprire il suo posto e usare questa situazione per lanciare l’insegnamento circa il senso della sua morte, e la sua vera identità (questa lascia intravedere la risurrezione).

c.1) V.23: l’annuncio della glorificazione del “*Bar Enasch*” (il Figlio dell’Uomo) di Dn 7,13. Esso dunque è il seme puro, portatore del DNA originale che riporterà alla natura umana la sua originalità, come fu ideata sin dall’inizio della creazione.

c.2) V. 24: Parabola/metafora del chicco del grano. Tale parabola, afferma la teoria del “*Bar Enasch*” (il Figlio dell’Uomo) di Dn 7,13, frase una ed unica della bibbia ebraica. L’espressione cela il vero senso del “*Bar Enasch*” (il Figlio dell’Uomo) di Dn 7,13 come seme puro originale (Cfr., gli appunti della Lectio Divina 3 su Gv 3,14-21).

c.3) V. 25-26: la sequela di Gesù come unica via di salvezza per la propria vita e per ottenere la glorificazione dal Padre. Seguire Gesù è dunque una scelta di uno stile di vita ben chiaro. Seguire Gesù è diventare come lui, simili alla sua immagine. Solo, come lui d’altronde, attraverso l’obbedienza alla sapienza e alla verità che la nostra vita acquisterà senso e quindi sarà salvata arrivando alla perfezione della natura umana come immagine del creatore in questo mondo, Cfr., Ef 4,13: “¹³finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo”.

E/O anche Col 1,27-28: “²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. ²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo”.

c.4) VV.27-28: Dialogo tra Gesù e suo Padre. In questo dialogo Gesù esprime la sua ansia in quanto “Figlio dell’Uomo”, oppure “umano”. Tuttavia in qualità del “Logos abitante in questa natura umana, dichiara la sua obbedienza e la sua prontezza. Quest’ultimo atteggiamento provoca la risposta del Padre, in cui afferma la sua scelta di Gesù come Figlio e soggetto degno di glorificazione.

d) V.29: Reazione della gente: timore, paura e domande circa l’identità di Gesù.

e) V.30-33: Risposta/insegnamento di Gesù. Lui non aveva bisogno del tuono per ascoltare la voce e la volontà del Padre, poiché egli e suo Padre sono uno. Anzi essendo

il “Logos” che uscì dal Padre, egli conosceva già la volontà del Padre suo. Ma questo tuono era un segno per loro. Egli invece porterà la volontà del Padre a compimento, lasciandosi innalzato “da Terra”.

Riassunto della struttura di Gv 12,20-33

- a) VV. 20-21: Ambientazione e presentazione dei personaggi.
- b) V. 22: Reazione dei discepoli. Incertezze e dubbi nei confronti dei chiedenti.
- c) VV. 23-28: Risposta/reazione/discorso di Gesù.
 - c.1) V.23: Annuncio della glorificazione del “*Bar Enasch*” (il Figlio dell’Uomo) di Dn 7,13.
 - c.2) V. 24: Parabola/metafora del cicco del grano.
 - c.3) V. 25-26: Sequela di Gesù come univa via di salvezza.
 - c.4) VV.27-28: Dialogo tra Gesù è suo Padre.
- d) V.29: Reazione della gente: timore, paura e domande circa l’identità di Gesù.
- e) V.30-33: Risposta/insegnamento di Gesù.